

Prima Bergamo Stampa Locale

SCINTILLE

Il no di Palafrizzoni a una lapide per i fascisti uccisi e lo stallo sull'ostello di Monterosso

LA MEMORIA HA UN SUO PESO Il consigliere di Fratelli d'Italia, Filippo Bianchi, aveva chiesto al Comune di Bergamo l'apposizione di una lapide in memoria di nove bergamaschi della Repubblica sociale italiana uccisi nel 1945. La scorsa settimana è arrivata la risposta dell'assessore Giacomo Angeloni: «L'amministrazione non ritiene opportuno procedere perché si sente erede e intende coltivare la memoria di chi il fascismo l'ha combattuto e l'ha sconfitto». Per Bianchi, la lapide sarebbe stato un modo per «non alimentare contrapposizioni». Più che condivisibile la posizione di Angeloni: «Il nostro no non dovrebbe alimentare contrapposizioni se non in chi si sente ancora oggi sconfitto ed estraneo alla Repubblica nata dalla Resistenza».

STALLO ALL'ITALIANA Ricordate l'ostello di Monterosso? Inagibile dal 2022, la sua riapertura è slittata diverse volte e non arriverà a breve. La Provincia, proprietaria, non vuole sborsare tutti i soldi necessari per gli interventi. Dunque, o la Central Hostel (gestore) ci mette metà dei soldi, oppure l'ostello verrà messo in vendita. La società dice però di aver già fatto tanti lavori e chiede di più a via Tasso. Insomma, uno stallo all'italiana che lascia la città senza un luogo importante per un turismo giovane e meno ricco.

